La modifica dell'imputazione

Artt. 516-522 c.p.p.

PRINCIPIO DI CORRELAZIONE



Corrispondenza tra thema probandum e thema decidendum È il fondamento del potere-dovere del p.m. di procedere nel giudizio alla modifica dell'accusa

 Condizione indispensabile per l'esercizio del diritto di difesa



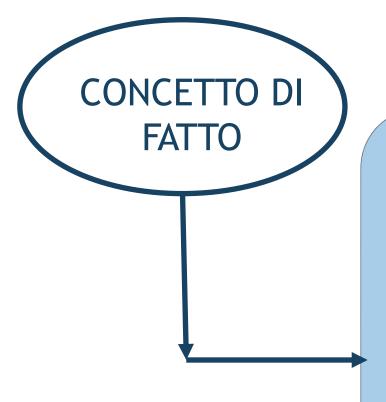


La modifica dell'imputazione in udienza preliminare

Comma 1
Modifica
descrittiva
dell'addebito

Comma 2

Nuovo esercizio dell'azione penale



fattispecie giudiziale che riproduce gli elementi necessari dello schema legaletipo, oltre alle caratterizzazioni del dato storico irripetibile

MODIFICA DESCRITTIVA DELL'ADDEBITO

Fatto diverso

accadimento storico per il quale mutano elementi della fattispecie in maniera tale da rendere il fatto che emerge dagli atti e il fatto contestato incompatibili tra loro

MODIFICA DESCRITTIVA DELL'ADDEBITO

Reato connesso ai sensi dell'art. 12, lett. b)

Circostanza aggravante

NUOVO ESERCIZIO DELL'AZIONE PENALE

Fatto nuovo

fatto che cambia nei suoi elementi materiali e «si aggiunge» a quello contestato

i due fatti sono indipendenti e possono coesistere

Art. 423 - DISCIPLINA UDIENZA PRELIMINARE

Modifica descrittiva dell'addebito

- il p.m. <u>procede</u> alla modifica e la contesta oralmente all'imputato presente
- se l'imputato è assente la contesta al difensore che lo rappresenta

Fatto nuovo

- il p.m. <u>può chiedere</u> la modifica dell'imputazione se si tratta di reato perseguibile d'ufficio
- la modifica dell'imputazione è autorizzata dal giudice se vi è il consenso dell'imputato

NUOVE CONTESTAZIONI IN DIBATTIMENTO Artt. 516 e segg.

Nel corso dell'istruzione dibattimentale il p.m. può modificare e integrare l'imputazione enunciata nel decreto che dispone il giudizio

Dopo l'escussione delle prove il p.m. è in grado di precisare l'accusa (THEMA DECIDENDUM)

Modifica dell'accusa: casi

Art. 516

 FATTO DIVERSO = correzione dell'accusa

Art. 517

 CIRCOSTANZA AGGRAVANTE E REATO CONNESSO = completamento dell'accusa

Art. 518

 FATTO NUOVO = ampliamento dell'accusa

Art. 516 Correzione dell'accusa

Tizio è accusato di aver commesso una rapina ad una data ora, ma si scopre che quel fatto sarebbe avvenuto in altra ora

Tizio è accusato di furto di una collana ai danni di Caio commesso introducendosi nottetempo nella sua abitazione, ma si scopre che la collana è stata rubata strappandola di dosso a Caio sulla pubblica via

Tizio è accusato di omicidio colposo di Caio per aver somministrato per negligenza il medicinale sbagliato, ma si scopre che la somministrazione è volontaria

Art. 516 - Correzione dell'accusa caratteri/1

La nuova contestazione può avvenire «nel corso dell'istruzione dibattimentale»

Non vi è nessun termine preclusivo

Art. 516 - Correzione dell'accusa caratteri/2

La nuova contestazione non può eccedere la competenza del giudice che procede

RIMEDI IN CASO DI INOSSERVANZA commi 1-bis e 1-ter

Art. 517 = completamento dell'oggetto del giudizio

Reato connesso ai sensi dell'art. 12, lett. b)

Circostanza aggravante

Art. 517 - Disciplina

Mutuata da quella per fatto diverso

- Stessi caratteri
- L'iniziativa è del p.m.
- La nuova contestazione deve essere notificata per estratto del verbale all'imputato assente

Art. 518 - esempi di FATTO NUOVO

Tizio accusato dell'omicidio di Caio; in realtà si scopre che la vittima è Sempronio

Tizio accusato di estorsione; in realtà si scopre che il denaro proviene da un mutuo ottenuto dissimulando lo stato disastroso degli affari

Tizio accusato di furto; in realtà di scopre che si tratta di truffa

Disciplina della contestazione del fatto nuovo

Regola - art. 518 comma 1

 se il nuovo fatto è perseguibile d'ufficio, il pubblico ministero deve «procedere nelle forme ordinarie»

Eccezione - art. 518 comma 2

 Ammessa l'integrazione dell'accusa se vi è il consenso dell'imputato e con l'autorizzazione del presidente

Diritti delle parti

Art. 519 comma 1

 Diritto ad un termine a difesa

Art. 519 · comma 2

 Diritto all'ammissione di nuove prove

Principio di correlazione tra accusa e sentenza

La sentenza del giudice deve riguardare esattamente il fatto contestato all'imputato nel decreto che dispone il giudizio o quello risultante dalla modifica dell'imputazione ai sensi degli artt. 516-518 c.p.p.

Concetto di correlazione nell'elaborazione giurisprudenziale

CASS., SEZIONI UNITE, 15-7-2010, Carelli, CED 248051

In tema di correlazione tra imputazione contestata e sentenza, per aversi mutamento del fatto occorre una trasformazione radicale, nei suoi elementi essenziali, della fattispecie concreta nella quale si riassume l'ipotesi astratta prevista dalla legge, in modo che si configuri un'incertezza sull'oggetto dell'imputazione da cui scaturisca un **reale pregiudizio dei diritti della** difesa; ne consegue che l'indagine volta ad accertare la violazione del principio suddetto non va esaurita nel pedissequo e mero confronto puramente letterale fra contestazione e sentenza perché, vertendosi in materia di garanzie e di difesa, la violazione è del tutto insussistente quando l'imputato, attraverso l'"iter" del processo, sia venuto a trovarsi nella condizione concreta di difendersi in ordine all'oggetto dell'imputazione

Art. 521- poteri del giudice

Comma 1

 dare al fatto una diversa qualificazione giuridica

Comma 2

 restituzione degli atti al p.m. in caso di difetto di correlazione

Comma 3

 restituzione degli atti al p.m. quando la contestazione è effettuata fuori dai casi consentiti

Art. 522 - nullità della sentenza

Determinata dalla violazione delle norme riguardanti le nuove contestazioni

Nullità parziale